

Gli orti nelle scuole

Testo e fotografie di Gian Lorenzo Calzoni

Introduzione

Numerose e articolate sono le proposte e le politiche promosse dal Comune di Sasso Marconi per la tutela dell'ambiente e il riutilizzo

delle risorse e, al riguardo, ricordo che già dal 2009 la Città di Sasso Marconi può fregiarsi dell'ambito premio "Comune cinque stelle" assegnato dalla Associazione

Fig.1. L'orto di Villa Marini con la recinzione in allestimento.



Nazionale Comuni Virtuosi d'Italia (categoria: Nuovi stili di vita). Perfettamente in sintonia e inserito in tale contesto è il progetto triennale "MANGIARE E SAPERE", oggetto del presente articolo, presentato il 9 ottobre 2010 alla stampa e alla cittadinanza presso la sala consiliare del Comune. Questa iniziativa, voluta dal Comune di Sasso Marconi (nella persona di Marilena Lenzi, assessore all'Istruzione) e portata avanti anche grazie al contributo di alcuni volontari tra cui Raffaella Donati (in qualità di coordinatrice pedagogica) e chi scrive (in qualità di consulente tecnico del progetto), è stata avviata

nell'anno scolastico 2010/2011 e si propone di attirare l'attenzione di tutti i cittadini, a partire dai bimbi delle scuole elementari, su temi di estrema importanza e attualità quali: alimentazione, ambiente e salute. La realizzazione e la gestione complessiva degli orti presso le scuole elementari rappresenta uno dei passaggi prioritari per rendere operativo il progetto nel quale, a vario titolo, sono coinvolti: alunni e insegnanti delle Scuole elementari "Capoluogo", "Villa Marini", "Borgonuovo" e "Fontana"; alunni e insegnanti dell'Istituto Agrario B. Ferrarini di Sasso Marconi; alunni e

Fig.2. Lavori di preparazione del terreno nell'orto di Borgonuovo.



insegnanti dell'Istituto Alberghiero B. Scappi di Casalecchio; alcuni esperti orticoltori del Centro Sociale "Casa dei Campi" di Sasso Marconi e del Centro Sociale di Borgonuovo; tecnici e operatori dei servizi tecnici del Comune di Sasso Marconi. Ovviamente, come avviene in tutti i progetti che si rispettino anche noi per poter mettere in essere la nostra idea abbiamo cercato (e ottenuto) il generoso contributo di vari sponsor, attivi non solo nel Comune di Sasso Marconi (Fondazione del Monte, Confcommercio Bologna, Confabitare - delegazione di Sasso

Marconi, Centro Medico Reno, Banca di Bologna, Pinocchio s.n.c., Tecnos s.r.l., Nuova Geovis, COOP Adriatica, Alce Nero Mielizia).

A questo punto, dopo aver individuati e concordati gli obiettivi ed aver acquisite le risorse necessarie per realizzarli, non restava che partire di buona lena e iniziare a mettere in pratica il programma.

L'orto: istruzioni per l'uso

Ci siamo dunque attivati per realizzare sette piccoli orti (uno per ogni sezione delle 3^e elementari coinvolte) seguendo alcuni passaggi

Fig.3. Allestimento dei semenzai nella serra dell'Istituto Agrario Ferrarini sotto la supervisione del prof. Greco.



e semplici regole (per inciso validi anche per “aspiranti ortolani” al di fuori del presente contesto) che sono di seguito sintetizzati:

1) innanzi tutto nelle quattro Scuole elementari abbiamo individuato i siti da predestinare all’orto (requisiti, esposizione, misure, prime recinzioni, ecc.) (Fig. 1);

2) in autunno si è provveduto a preparare adeguatamente il terreno (diserbare, vangare, concimare, zappare, fresare, allestire il sistema di irrigazione, ecc.) (Fig. 2);

3) infine in inverno nella serra dell’Istituto Agrario Ferrarini sono stati allestiti i semenzai, con esecuzione/gestione

delle varie fasi che vanno dalla scelta di cosa seminare, alla semina (Fig. 3), alla germinazione e crescita delle piantine (Fig. 4) da utilizzare poi in primavera per i trapianti in piena terra; 4) in primavera abbiamo proceduto ai trapianti (fig. 5) cui è seguita la crescita delle piantine in campo (Fig. 6), con relativo controllo di eventuali avversità, diserbo ove necessario, apporto idrico, ecc.;

5) inizio estate: raccolto (Fig. 7) e valutazione quali-quantitativa dei risultati, confronto tra i vari siti, scambio di esperienze, allestimento del mercatino con i prodotti dell’orto a fine anno scolastico.

Fig.4. Prime fasi di accrescimento in serra.



Orti nelle scuole e qualità della vita

Tutti gli interventi descritti nel precedente paragrafo sono stati realizzati in stretta collaborazione tra i vari gruppi di lavoro, che fin dai primi incontri hanno raggiunto un ottimo affiatamento, grazie all'instaurarsi di un eccellente rapporto tra i ragazzi delle elementari, quelli dell'Istituto Agrario e i nonni del Centro Sociale, rapporto basato su un informale ma importante flusso di saperi (e non solo dai più anziani ai più giovani). Già ben prima della raccolta del primo pomodoro o della prima insalatina, e a prescindere da quello che resta comunque un momento

particolarmente emozionante e gratificante per chi conduce un orto, sono emersi (come "effetti collaterali" estremamente positivi, per la verità attesi dagli autori del progetto) alcuni aspetti di non poco conto, collegati alla realizzazione degli orti e alla loro gestione, che vanno da una maggior attenzione e consapevolezza per la qualità dei prodotti (dalle prime fasi della coltura al raccolto) alla riscoperta (e paziente rispetto) della stagionalità dei prodotti e del tempo necessario per ottenerli, dalla socializzazione tra studenti/cittadini di varie fasce d'età e di diverse provenienze, alla

Fig.5. Trapianto di piantine di basilico nell'orto di Fontana.



scoperta di una “catena distributiva” estremamente corta, che porta a valutare l’importanza del risparmio energetico vissuto effettivamente nella quotidianità e in prima persona e infine alla possibile riduzione dell’inquinamento (a partire da buone pratiche orticole quali ottimizzazione dell’uso dell’acqua, riduzione di inutili sprechi, compostaggio dei residui vegetali, ecc.).

Conclusione

Il nostro progetto durante il primo anno di attività ha evidenziato vari

aspetti estremamente importanti, avendo consentito ad alunni e genitori, (e comunque a quanti a vario titolo hanno partecipato) di acquisire (o migliorare) la conoscenza dei cicli biologici, strettamente collegati al susseguirsi delle stagioni; di conoscere e sperimentare in prima persona il significato del lavoro necessario per ottenere un determinato prodotto alimentare; di avviare (o consolidare) comportamenti consapevoli e responsabili nei riguardi del cibo, con particolare riferimento alla riduzione

Fig.6. Crescita e inizio della fioritura delle zucchine nelle scuole elementari del Capoluogo.



di sprechi, in un quadro complessivo di rispetto dell'ambiente e dei ritmi della natura.

Per concludere già al termine del primo anno di attività del progetto possiamo senz'altro sottoscrivere al 100% quanto comunicato da un relatore al workshop "Terra Madre", (Torino, 23-27 ottobre 2008), a proposito di una simile esperienza : *"Superate le criticità della fase d'avvio, l'orto ha cominciato a dare i suoi frutti: i ragazzi hanno imparato a interagire con gli esperti, con il mercato, con la comunità,*

sono diventati più collaborativi tra loro, hanno compreso il senso e il valore del tempo e di stagionalità dei prodotti, hanno mangiato più volentieri le verdure andando a cercare - nei laboratori di cucina organizzati all'interno del progetto - le ricette dei cibi tradizionali. L'orto ha trasmesso i valori di biodiversità, di lavoro di gruppo, di gioco, di collaborazione, di trasmissione dei saperi, della scoperta dei sensi, della convivialità...".

Non mi sembra poco, visti i tempi....

Fig.7. Una piccola parte dei prodotti raccolti.

